



Insieme

Via Madonna delle Grazie - 98057 Milazzo (ME) - Tel. 0909295062 - email: parroco@parrocchiagrazia.it

Dicembre 2008 - Il Natale

Numero 11

Il Natale dei cristiani

Ho letto un romanzo ambientato nel periodo natalizio: la famiglia protagonista avvezza alle pratiche consumistiche legate al Santo Natale, si ritrova “per amore di una figlia” a cambiare abitudini. E’ conoscenza comune che il Natale sia un evento vissuto alla luce di grandi propagande commerciali che oscurano la spiritualità e la moralità che il messaggio della nascita del Bambino Gesù si propone di diffondere. Tu e la tua famiglia che Natale avete scelto di vivere? Il Natale non è vacanza, regali, luci e “paillettes”. E’ bello e giusto festeggiare in linea col periodo

storico in cui ci troviamo ma mai senza perdere di vista il motivo che spinge le nostre vite a fermarsi per il 25 Dicembre. Esagerare nell’ostentazione del benessere, con la crisi che si respira, è andare contro il vero messaggio del Natale Cristiano che ci chiede di essere protagonisti di un messaggio d’amore e non di un messaggio pubblicitario! Diamoci cura di addobbare le nostre case, di contattare i nostri amici e parenti, di far festa, ma quello che deve spingerci in questo entusiasmo è ricordarci che il vero festeggiato è Gesù Bambino, Figlio di Dio, nostro Salvatore. Gesù merita la nostra attenzione! È un regalo dovuto a chi ci ha dato la vita, non credi? Condividete questo



messaggio con le persone che incontrerete, sarà il regalo più bello e l’atmosfera più gioiosa che potete donare.

Carla

All’interno il
programma
LITURGICO e
RICREATIVO
del Natale

+ DIO - IO
= VITA!

Si è conclusa da poche settimane la Missione Straordinaria Giovani, tenutasi a Milazzo dal 20 settembre al 5 ottobre e portata avanti dai missionari e dalle suore del Preziosissimo Sangue. Essa è stata voluta principalmente con lo scopo di far riavvicinare alla Chiesa moltissimi giovani che, dopo il sacramento dell'Eucaristia, si erano allontanati da Dio. Proprio il nome "Missione Straordinaria Giovani" sottolinea il fatto che questi missionari, insieme ad animatori, sono arrivati a Milazzo da varie parti d'Italia con l'intento di incontrare i giovani, affinché si sentano ascoltati, capiti, ma soprattutto amati.

Attraverso il loro modo così giovanile e nuovo di predicare la Parola di Dio, i missionari hanno portato ad una piccola rivoluzione all'interno della Chiesa locale. Essi infatti, con la così det-

ta "pastorale di strada", sono riusciti fino a notte inoltrata a riaccendere nei giovani milazzesi quella fede che da troppo tempo si era spenta. Sono stati capaci di conciliare momenti di festa e di gioia (caratterizzati da spettacoli e grest) con momenti spirituali (messe, adorazioni eucaristiche, via crucis...). In questa maniera ci si divertiva con la possibilità di stare vicino a Dio, unica e vera droga di tutte le serate passate insieme a questi ragazzi che, proprio perché si affidavano alla Sua Parola, non avevano bisogno di pasticche o alcol per avere sempre quell'energia e quell'entusiasmo che li caratterizzava.

Credo che un pò a tutti sarà capitato, passando dalla Marina Garibaldi, di vedere numerose maglie gialle che salutavano, di qua e di là, che cantavano ballavano e urlavano: "+ Dio - Io = Vita". Era infatti impossibile non farci caso! Eppure ci sono state persone che nonostante tutto sono ri-



maste indifferenti: guardavano da dietro le finestre delle proprie case, impassibili, come se ciò che stava accadendo non le toccasse, non fosse un problema loro. E invece, il fatto che tanti giovani hanno paura ad entrare in chiesa a causa di pregiudizi sbagliati su Dio e la religione cattolica, è un qualcosa che interessa tutti. Proprio la formula, motto della missione, "+ Dio - Io = vita", dice di dare più spazio a Dio e al prossimo, smettendo di pensare solo a se stessi, perché è a causa di questa indifferenza che i giovani abbandonano ogni progetto. Si sentono spesso adulti lamentarsi che i giovani sono privi

di idee, valori, entusiasmo, sono tesi, nervosi, insoddisfatti e inquieti, non vogliono impegnarsi e prendono tutto con superficialità.

Ma cosa si fa per dar loro un pò di conforto e fiducia? Io e molti altri crediamo che si faccia poco, molto poco. Ecco quindi che, di conseguenza, i giovani si avvicinano a ciò che sembra l'unico punto di riferimento, cercano rassicurazione in quelle cose che invece non fanno altro che aumentare il loro senso di smarrimento. Pensano che la vita sia ingiusta, invece non si rendono conto di quanto sia bella. E' vero che la vita è piena di alti è bassi, ma è proprio questa alternanza di situazioni che la rende così importante

e stupenda. Basta viverla nella maniera giusta, seguendo Dio. E' questo ciò che i missionari hanno voluto far capire, non solo ai giovani, ma anche a tutti coloro che accecati dall'orgoglio, dalla rabbia, dal rancore, non riuscivano a rendersene conto.

Non bisogna avere diffidenza nei confronti dei giovani, non bisogna giudicarli ma aiutarli, anche perché non è vero che sono "cause perse". E questo lo dico con convinzione, avendone avuto la prova. Anch'io, un pò scettica, trovavo impossibile il fatto che alcuni si potessero riavvicinare a Dio, e invece con molta sorpresa mi sono dovuta ricredere alla vista di molti ragazzi che prima non volevano

nemmeno sentir parlare di Chiesa e di tutto ciò che riguardasse Dio.

Il merito è di quei tanti missionari che si sono mobilitati per far sì che questo non fosse solo un sogno. L'obbiettivo che adesso però bisogna imporsi, è quello di far crescere ciò che è stato seminato. Adesso tocca a tutti noi! Non vergogniamoci, non nascondiamoci, ma cerchiamo di uscire da questo alone di egoismo, poiché da questa missione si è capito che ci sono tante persone, soprattutto giovani, che hanno voglia e bisogno di essere ascoltati. Facciamo in modo che questo loro desiderio non svanisca insieme alla speranza.

Maria Elisa

Madre Teresa, la matita nelle mani di Dio

Quando, qualche settimana fa, in oc-

casione della Missione Straordinaria Giovani, mi è stato chiesto cosa fosse per me una Missione, ho esitato a rispondere. Trovavo difficile esprimere a parole tutto il carico di significati che questa parola contiene; improv-

visamente però, davanti ai miei occhi si profilò un'immagine, un'immagine chiara, nitida, di una donnina albanese, gracile e piccola di statura, ma con uno sguardo profondo, un sorriso luminoso e la tenacia e la

forza di un leone: Madre Teresa di Calcutta.

Una vita totalmente devoluta a Cristo, ai poveri, ai malati, tra le polverose e a volte ostili strade di Calcutta; ostili, sì... perché oltre a curare le ferite di lebbra, a consolare volti afflitti dalla malattia, Madre Teresa si trovò spesso di fronte a dure reazioni da parte della popolazione indù locale, che la accusava di proselitismo e tentava di allontanarla. Eppure, non si arrese mai.

A soli diciotto anni Teresa decise di prendere i voti entrando come aspirante nelle Suore della Carità; qualche anno dopo partì per l'India per completare i suoi studi e lì, diventò insegnante presso il collegio cattolico di St. Mary's High School di Entally. L'incontro con la povertà drammatica della periferia di Calcutta spinse la giovane Teresa ad una profonda riflessione interiore: ebbe, come scrisse nei suoi appunti, "una chiamata nella chiamata". Nel 1950, fondò

la congregazione delle Missionarie della carità, la cui missione era quella di prendersi cura dei "più poveri dei poveri" e "di tutte quelle persone che si sentono non volute, non amate, non curate dalla società, tutte quelle persone che sono diventate un peso per la società e che sono rifuggite da tutti". Le prime aderenti furono dodici ragazze, tra cui alcune sue ex allieve alla St. Mary. Stabili come divisa un semplice sari bianco a strisce azzurre, che pare fu scelto da Madre Teresa perché era il più economico fra quelli in vendita in un piccolo negozio. Nel 1979, ottenne il riconoscimento più prestigioso: il Premio Nobel per la Pace. Rifiutò il convenzionale banchetto cerimoniale per i vincitori, e chiese che i 6000 dollari di fondi fossero destinati ai poveri di Calcutta, che avrebbero potuto essere sfamati per un anno intero: "le ricompense terrene sono importanti solo se utilizzate per aiutare i bisognosi del mondo".

A partire dal 1989 le sue condizioni di salute cominciarono ad essere cagionevoli, ma continuò la sua missione fino al giorno della sua morte, avvenuta il 5 Settembre del 1997. A soli due anni dalla sua scomparsa, Giovanni Paolo II fece aprire, per la prima volta nella storia della Chiesa, con una deroga speciale, il processo di beatificazione che si concluse nell'estate del 2003, e fu quindi beatificata il 19 ottobre.

Voglio terminare riportando semplicemente una delle più belle riflessioni di Madre Teresa, che dovremmo tutti prendere a modello per condurre una vita da veri cristiani.

"L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico

NON IMPORTA, AMALO

Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici

NON IMPORTA,

FA' IL BENE

Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici

NON IMPORTA,

REALIZZALI

Il bene che fai verrà do-
mani dimenticato

**NON IMPORTA,
FA' IL BENE**

L'onestà e la sincerità ti
rendono vulnerabile

NON IMPORTA, SII

FRANCO E ONESTO

Quello che per anni hai
costruito può essere di-
strutto in un attimo

**NON IMPORTA,
COSTRUISCI**

Se aiuti la gente, se ne

risentirà

NON IMPORTA, AIUTALA

Da' al mondo il meglio di
te, e ti prenderanno a calci

**NON IMPORTA, DA' IL
MEGLIO DI TE"**

Stefania

La poesia che segue è stata scritta da **Francesco Miceli**, tetraplegico, che sopravvive grazie ad uno stimolatore diafframatico e, per questo, costretto a stare all'interno di una struttura ospedaliera. È infatti un paziente, ormai da otto anni, dell'Ospedale Montecatone Rehabilitation Institute di Imola, struttura riabilitativa per mielolesi e malattie degenerative del sistema nervoso.

Amore scritto a quattro mani

Amare vuol dire voler bene in modo spassionato.

Amare significa non annoiarsi mai. Amare significa vedere tutto positivo.

Chi riesce ad amare si realizza, chi riceve l'Amore si sente appagato e felice.

Amare non costa nulla.

L'Amore arricchisce l'animo a chi lo da e rende felici chi lo riceve.

Chi riesce a dire la parola "Amore" ha il coraggio e la sensibilità di sfidare chiunque.

Amare significa perdonare. Amare significa soffrire

Amare significa annullarsi l'un per l'altro. Chi riesce ad amare ha l'animo puro.

Chi riesce a dare Amore si realizza nella vita.

Chi riesce a conoscere l'Amore, riesce a capire se stesso e gli altri.

Chi riesce ad amare deve saper guardare sempre avanti,

affrontare la vita con le difficoltà giornaliere

e rendere le montagne granellini di sabbia, per poterle superare.

L'Amore per la mamma, l'Amore per i figli, l'Amore per se stessi,

l'Amore per la compagna.

Cosa ci sarebbe di più bello, sotto la volta del cielo limpido, azzurro e profondo,

riuscire a vedere e leggere solo Amore... Amore per tutti, per il prossimo.

L'Amore è senza distinzione di sesso, di razza e di colore,

anzi l'Amore è pluricolorato.

L'Amore non è ipocrisia, l'Amore non è eresia, l'Amore non ha confini.

Amore significa riuscire a guardare anche una giornata uggiosa come una bella giornata.

Amore non è girarsi e guardare il passato

ma l'Amore è vivere il presente ma soprattutto il futuro.

L'Amore è sensualità, l'Amore è vita, l'Amore è... basta.



Il Natale cristiano: la “discesa” del Figlio di Dio



Cari amici e parrocchiani, salute, pace e gioia in Cristo, nostra unica speranza!

Ci incamminiamo verso il Natale 2008, percorrendo il tempo liturgico dell'Avvento, che ci permetterà di riflettere sul mistero dell'amore di Dio per l'uomo, un amore incommensurabile, che si manifesta nel dono della sua vita per liberarci dall'eterna morte e per farci divenire suoi figli. La via maestra, scelta da Dio per questo suo progetto salvifico, è quella **dell'umiltà**, “atteggiamento” da riscoprire e da vivere come cristiani, “valore” che ci permetterà di contemplare e celebrare convenientemente il santo Natale. Il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio, viene magistralmente sintetizzato da San Paolo, apostolo delle genti, che, nell'inno ai Filippesi, al cap. 2, scrive: *“Coltivate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù: il quale essendo per natura Dio, non stimò un bene irrinunciabile l'essere uguale a Dio, ma annichilò se stesso prendendo natura di servo, diventando simile agli uomini; e apparso in forma umana si umiliò facendosi obbediente fino alla morte e alla morte in croce”*.

Come cristiani, sentiamo l'urgenza di restituire al Natale quel valore religioso e spirituale che ci spinge a testimoniare un umile servizio verso Dio e verso gli uomini, nel tentativo di costruire relazioni di comunione e solidarietà, di fraternità e condivisione.



Il tempo del Natale si conclude con la Festa dell'Epifania, manifestazione di Gesù Messia e Salvatore a tutte le genti. Vogliamo preparare in tempo la festa e la tradizionale processione di Gesù Bambino, con la partecipazione di personaggi vestiti in costume d'epoca.

La processione si terrà il 6 Gennaio 2009, *alle ore 15:00*.

Per raccogliere le offerte che ci permetteranno di far fronte alle spese della processione, adoteremo il consueto sistema delle buste, nelle quali potrete riporre la vostra libera offerta. Riconsegnate la busta entro Domenica 4 Gennaio '09.

PROGRAMMA RELIGIOSO

Dal 16 al 23 Dicembre: *Novena del S. Natale*

Ore 18:00 Santa Messa animata dai bambini e preceduta dal s. rosario.

Mercoledì 24 Dicembre:

Messa della Natività, con inizio alle ore 23:30.

Giovedì 25 Dicembre: *Solennità del Natale di Gesù*

Ore 11:00 e 18:30 Sante Messe nella chiesa parrocchiale. Ore 09:00 al Parco.



Mercoledì 31 Dicembre:

Ore 18:00 S. Messa di fine anno al Parco
e recita comunitaria del "Te Deum"



Martedì 6 Gennaio 2009: *Solennità dell'Epifania*

Ore 09:00 S. Messa al Parco. Ore 11:00 S. Messa nella chiesa parrocchiale.
Ore 15:00 Processione di G. Bambino. Al rientro, S. Messa solenne e sorteggio.



PROGRAMMA RICREATIVO



TOMBOLATE: Si svolgeranno nella sala parrocchiale nei giorni 26 - 28 Dicembre e 3 Gennaio a iniziare dalle ore 21:00, organizzate dall'Ass. "**Domus Mariae**" (*le serate saranno allietate da musiche e canti a cura di Salvatore Di Bella*)



19 Dicembre, ore 17:00, nella sala parrocchiale:
Festa dell'amicizia a cura dell'Ass. "*La Fenice*"

21 Dicembre, ore 21:00, nella sala parrocchiale:
Concerto musicale a cura del "*Peloritan brass quintet*"



27 Dicembre, ore 16:30, nella sala parrocchiale:
Tombolata con i ragazzi della comunità "*Casa mia*" di Milazzo

29 Dicembre, ore 15:30: Tombolata per bambini
presso la sede dell'Ass. "**Madonna del Boschetto**", Parco

10 Gennaio, ore 21:00, nella sala parrocchiale: "*Madre Teresa - il musical*",
a cura del gruppo giovanile parrocchiale.

CORSI DI CATECHESI per l'Anno Pastorale 2008/2009

LETTURA della PAROLA DI DIO e ADORAZIONE EUCARISTICA
nella Cappella delle Suore Cappuccine di Olivarella
Ogni primo Venerdì del mese, ore 21:00

<p>Per bambini di 1a ELEMENTARE Ogni Sabato, ore 15:30-17:00, a partire dal 4 Ottobre</p> <p><i>(Catechiste: Emilia Pascon, Mariella Marzo)</i></p>	<p>Per bambini di 2a ELEMENTARE Ogni Sabato, ore 15:30-17:00, a partire dal 4 Ottobre</p> <p><i>(Catechiste: Patrizia Formica, Stefania Maisano)</i></p>	<p>Per bambini di 3a ELEMENTARE Ogni Sabato, ore 15:30-17:00, a partire dal 4 Ottobre</p> <p><i>(Catechiste: Rosaria Messina, Suor Beata, Tea Milioti)</i></p>
<p>Per i Sacramenti della CONFESSIONE e della I COMUNIONE Ogni Sabato, ore 15:30-17:00, a partire dal 4 Ottobre e la Domenica alle ore 10:00.</p> <p><i>(Catechiste: Maria Grazia Giorgianni, Nicla Ruggeri, Santina Mendolia)</i></p>	<p>Per il DOPO COMUNIONE Ogni Sabato, ore 15:30-17:00, a partire dal 4 Ottobre</p> <p><i>(Catechisti: Maria Concetta Cuciti, Matteo Napoli)</i></p>	<p>Per ADOLESCENTI in preparazione alla CRESIMA Ogni Sabato, ore 15:30-17:00, a partire dal 4 Ottobre</p> <p><i>(Catechista: Girolamo Criscione)</i></p>

Animatori: *Giusi Giorgianni, Matteo Napoli,
Daniele Maisano.*
Collaboratori: *Mariella Rappazzo, Natalina Zanghi,
Luca Irrera.*

INCONTRI settimanali con i GIOVANI
Ogni Martedì e Giovedì alle ore 21:30
*(Coordinano: Antonina Amabile,
Girolamo Criscione)*

Preparazione Immediata alla CRESIMA
Ogni Martedì,
ore 19:30-20:30,
a partire dal 13 Gennaio 2009
(a cura del Parroco e di Giuseppe Marchese)

INCONTRI per FIDANZATI in preparazione al MATRIMONIO
Il Giovedì, ore 20:00-21:00,
a partire dal 15 Gennaio 2009
*(a cura del Parroco,
del dott. Italiano, dell'avv. Ruvolo
e di due coppie di coniugi)*

Un'esperienza spirituale

Nulla è impossibile **Na Dio** (Lc 1, 37). Frasi come questa, che potrebbero perdersi nella velocità e nello stress della quotidianità, mi risuonano invece nella mente ogni volta che ho un dubbio, una paura, una noia.

Sono stata a un "incontro di spiritualità per ragazze", sono stata invitata e mi sono sentita spinta a partire. Io, razionale metodica e ansiosa, che mi abbandono a due giorni di meditazione, preghiera, introspezione. Non lo credevo possibile, eppure sentivo una voce che mi diceva di partire.

Poteva essere un'esperienza pericolosa. Rimanere da soli con noi stessi a volte ci getta in situazioni ancora più contorte di quelle che le nostre emozioni creano. Tutti abbiamo paura di stare soli. Inoltre, da quando ero bambina le suore mi mettevano in soggezione, non capivo la loro scelta di vita, e ciò mi te-

neva distante da loro. Le sentivo troppo diverse da me. Non so perché, ma ho superato questa stupida sensazione. Il tema di queste giornate era "Scopri il progetto d'amore che Dio ha per te".

Vocazione... amore...



carisma... ho ritrovato il significato di queste parole.

"Dio dalla maggior parte degli uomini non è amato, anzi, oggi da tanti forsennati è odiato e combattuto come un nemico. Si sente ripetere sulla terra l'insano grido di satana: non vogliamo servire. Ed all'amabile ed adorabile Gesù si dona la preferenza ad un vile Barabba qualsiasi. Ma come S. Michele alla ribellione di Lucifero rispose col grido faticoso: Chi come Dio? Così sulla terra, l'anima riparatrice deve riparare l'onore di Dio oltraggia-

to, e credere, e sperare, e amare, e ringraziare, e lodare Dio per quelli che non credono, che non sperano, non amano, non ringraziano..."

Questo insegnamento è una goccia d'amore che le Suore Ancelle Riparatrici mi hanno donato. Con queste parole vorrei trasmettervi la gioia che loro hanno trasmesso a me, la tenera sensazione di "ricordare" quanto è bello condividere la fede in Gesù e "raccontarsi" l'amore che Lui ha per noi. Ora non ho più "paura" delle suore, anzi non vedo l'ora di andarle a trovare di nuovo!

Abbiate il tempo di ascoltare a cosa siete chiamati, qual è il progetto che Dio ha per voi, confrontatevi con i vostri amici, chiedete aiuto al vostro parroco. Consacrati, sposati, laici... abbiamo tutti una missione.

Non dimenticate che camminiamo accanto a Gesù ogni giorno, Lui potrà darci le giuste risposte. Basta chiedere!

Carla

Bentornato Ottavio!

Il mio intervento in questo numero del giornalino parrocchiale, vuole dapprima essere un bentornato ad un componente del nostro Gruppo Giovani, Ottavio, di cui avevamo dato notizie anche a voi parrocchiani, informandovi durante lo

scorso Natale, del grave incidente in cui era stato coinvolto.

Il Gruppo Giovani della parrocchia è adesso felice per essere nuovamente al completo e vuole ringraziare immensamente il Signore per tutte le preghiere che sono state ascoltate. Siamo adesso più energici che mai nel proseguire il nostro cammino di crescita, che

ormai da anni portiamo avanti attraverso diverse attività, e seppur con momenti di confronto o apparente ozio, siamo davvero complici e motivati, e per questo motivo invitiamo tutti i giovani interessati ad accrescere ancor di più questo divertente gruppo!!!

Eleonora

La parabola del del ricco epulone e del povero Lazzaro

(Lc 16,19-31)

L'antica sapienza di Israele si fondava sul presupposto che Dio premia il giusto e punisce il peccatore.

Tuttavia, allora, come oggi diventava sempre più evidente che chi si comportava in modo cinico, chi disprezzava Dio e le sue regole, era umamente avvantaggiato passando da un successo all'altro e godendo tutta la felicità della terra, a

19 «C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. 20 Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, 21 bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. 22 Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. 23 Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. 24 Allora, gridando, disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. 25 Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. 26 Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di laggiù si può giungere fino a noi. 27 E quegli replicò: Allora, Padre, ti prego di mandarlo a casa di mio Padre, 28 perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. 29 Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i profeti: ascoltino loro. 30 E lui: No, Padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. 31 Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i profeti, neanche se uno sorgesse dai morti saranno persuasi».

differenza del giusto che spesso è destinato solo a

soffrire.

Molti salmi sono stati scritti nell'affannosa ricerca di sciogliere questa contraddizione: possibile che Dio si mostra ingiusto o addirittura del tutto assente? Possibile che Dio non vede che il giusto che soffre e subisce ingiustizie continue corre il pericolo di smarrire la fede?

Quante volte anche noi abbiamo sentito da persone che conosciamo, anche da cristiani, frasi del tipo: "ma perché Dio non interviene? Perché permette tutto questo?".

Il cambiamento improvviso sopraggiunge quando il giusto sofferente volge lo sguardo verso Dio e guardandolo allarga la sua prospettiva comprendendo la contrapposizione della sazietà dei beni materiali a quella dovuta alla "presenza di Dio", cioè la sazietà del cuore mediante l'incontro con l'Amore Infinito. Riecheggiano le parole del salmista "il mio bene è stare vicino a Dio" (Sal 73, 28).

Bisogna, però, fare una precisazione, non si tratta di fare una condanna meschina della ricchez-

za che non si riesce a raggiungere e dei ricchi, generata dall'invidia, ma una presa di coscienza profonda del fatto che il ricco epulone già in questo mondo era un uomo dal cuore vuoto, che nei



Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco epulone. (Luca 16, 20)

suoi stravizi voleva solo soffocare il vuoto che era in Lui.

L'uomo ricco dice ad Abramo quello che allora come oggi tanti uomini vorrebbero dire a Dio: "Se vuoi che ti crediamo e che conformiamo la vita alla tua parola allora devi essere più chiaro: mandaci qualcuno dall'aldilà che ci possa dire che le cose stanno davvero come tu dici". Le verità della fede, però, non possono essere costrette alla stessa evidenza em-

pirica che è propria della dimensione materiale. Vale come reale solo ciò che è dimostrabile mediante esperimento. Dio non si lascia costringere alla sperimentazione... La conoscenza di Dio chiama sempre in causa l'uomo nella sua totalità (materiale e spirituale) è una conoscenza che è tutt'uno con la vita stessa. La risposta di Abramo è la stessa data più volte da Gesù: "Chi non crede alla parola della Sacra Scrittura non crederà nemmeno a quella di qualcuno che torni dall'aldilà!"

Qual è, dunque, la risposta di Gesù, ora come allora, alla richiesta di segni da parte della gente? Questa parabola ci aiuta a comprenderla.

Dietro la figura di Lazzaro che giace, coperto di piaghe, fuori della porta dell'uomo ricco si nasconde il mistero di Gesù che patì nudo e disteso sulla croce.

Gesù stesso è, dunque, il segno.

Tratto e adattato dal libro "Gesù di Nazaret" di Papa Benedetto XVI

Il mondo in uno scrigno

(Mariagrazia Russo)

Sei una piccola e fragile farfalla
che vaga nei campi di fiori
aspersi da una fioca e tenue luce di sole.
Vivi in un mondo tutto tuo, vorrei capirlo,
capire i tuoi pensieri, così astratti,
questo mondo ricco di sogni,
che ti porta lontano dalla realtà,
una realtà ben disparata.
Ma perchè, perchè proprio tu, perchè altri come te
vivono lontani da questo mondo
ben diverso dal viver nostro.
E' un universo irrealista di chi vive un'esistenza
nel suo essere distante, ma compreso e capito
in un linguaggio che non passa
attraverso la mente ma arriva dritto al cuore.

Felice Natale per tutti!

(Gabriele Sottile)

Vorrei quest'anno un bel Natale,
vorrei che fosse assai speciale,
per me e i miei parenti,
per gli amici e i conoscenti,
per i bambini poco fortunati,
e per quelli maltrattati,
per le persone sofferenti,
per quelli non credenti,
per quelli senza un tetto sotto cui stare,
o senza pane da mangiare.
A tutti questi voglio augurare
che Gesù Bambino possa portare
tanta gioia e serenità,
pace amore e felicità.

INFORMAZIONI

- Lo scorso Maggio 2008 si è concluso il restauro della statua della Madonna delle Grazie, eseguito dalla Dott.sa *Marianna Saporito*, che dopo mesi di lavoro ha restituito alla comunità parrocchiale il simulacro con visibili ritocchi e il ripristino di parti usurate nel corso del tempo.
- Sono state ripulite le cornici delle 14 stazioni della Via Crucis appese sulle pareti della Chiesa.
- Il 4 Ottobre 2008, alla presenza del Sindaco Francesco Italiano, e di numerosi fedeli, si è tenuta l'inaugurazione dei nuovi locali parrocchiali denominati "Domus Mariae", recentemente ristrutturati.
- Il 25 Novembre 2008, la comunità parrocchiale ha festeggiato il 50° compleanno del nostro parroco. Per desiderio dello stesso, alla festa sono stati invitati gli anziani delle case di accoglienza, i diversamente abili e le associazioni di volontariato del comprensorio cittadino.

A tutti i parrocchiani auguriamo

Buon Natale e Felice 2009



**Parrocchia
Santa Maria delle Grazie**

Milazzo

www.parrocchiagrazia.it

Redazione
a cura del
Gruppo
Giovani